

Staino

...SARETE STRONZI?
INVECE DI GUARDARE IL
FUSCELLO NELL'OCCHIO
DI FINI... STATE SEMPRE
A GUARDARE LE TRA-
VI NEL MIO!



Inversi

di Bruno Tognolini

Primo contrasto del mio e del tuo

È mio!
No, è mio!
L'ho visto prima io!
E io l'ho visto prima del tuo prima
E io prima di prima del tuo prima
E io l'ho visto che non esistevi ancora
E io è la prima cosa che ho mai visto
E io lo vedo ora
E io ti pesto
Facciamo a turno
No, facciamo a botte
Facciamo io di giorno e tu di notte
Facciamo io d'estate e tu d'inverno
Facciamo io nel cielo e tu all'inferno
Facciamo a chi fa prima
Facciamo a chi fa rima
Ce lo giochiamo a correre
Ce lo giochiamo a carte
Ce lo giochiamo al tiro della corda
Che cos'è che era mio?
Chi si ricorda

(da Rime di rabbia, Salani 2010)

Lorsignori

Il congiurato

I misteri di Arcore. E quelli di Tor Crescenza

Berlusconi conosce il mercato immobiliare. Come ha documentato Claudia Fusani, uno dei suoi acquisti più fortunati fu quello della villa di Arcore, operazione della quale ancora ieri i finiani hanno chiesto conto. Potrebbe essere stato dunque il suo proverbiale fiuto a suggerirgli prudenza, 15 giorni prima che il *Giornale* facesse lo scoop di Montecarlo, in un settore che si sarebbe arroventato nel giro di poche settimane, e a negare così di aver comprato il Castello di Tor Crescenza. Eppure non tutti ne sono persuasi, a cominciare da una delle *first ladies* di Via dell'Umiltà «convintissima» del contrario, come raccontano nella sua stretta cerchia e come pure inducevano a pensare l'oscuramento del castello su *Google maps* e le difficoltà incon-

trate da chi ha provato ad organizzarvi una cerimonia. Il tempo dirà chi ha ragione, e soprattutto se il Cavaliere potrà godersi quel maniero in santa pace o se piuttosto sarà costretto a perdere tempo dietro ai finiani. La situazione appare irreversibile. E pensare che pur di evitare quella scissione Berlusconi le ha provate tutte. Addirittura avrebbe chiesto anche l'intervento telefonico del direttore di RaiUno Mauro Mazza, vecchio amico di entrambi i contendenti. Ieri Italo Bocchino, rinfacciando al premier la condizione di plurimputato (circostanza purtroppo innegabile), ha lasciato di stucco tutti nel Pdl, tranne Capestano. L'unico a non potersene stupire è infatti proprio colui che, chiedendo le dimissioni del presidente della Camera, è all'origine di que-

st'ultimo scontro. Il brillante comunicatore berlusconiano conosce già la materia. L'11 dicembre 2004, giorno della condanna a nove anni di carcere per Dell'Utri in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa (40 giorni fa ridotta in appello a sette anni), fu proprio Capestano uno dei primi ad intervenire con parole che nemmeno lo stesso Bocchino oserebbe pronunciare: «È incontrovertibile che Berlusconi (prescrizione o no) abbia pagato o fatto pagare magistrati; così come da Palermo emergono fatti e comportamenti oscuri di cui qualcuno (Berlusconi in testa) dovrà assumersi la responsabilità politica». Capestano sbagliava? E allora perché Berlusconi lo ha fatto portavoce? Non è che alla fine nel Pdl chiederanno anche le sue dimissioni? ♦



Molino
Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana